

LA PRESENTAZIONE. Il nuovo corso avrà un approccio innovativo nella risposta ai bisogni

Fondazione Asm: «Saremo collettori di beneficenza»

Il presidente Scalvini illustra le linee strategiche: «Non vogliamo rimanere semplici erogatori, ma diventare attrattori di risorse per la comunità»

Lisa Cesco

Come gli agopuntori, che sanno trovare i gangli del dolore da trafiggere con aghi sottili, per ridare benessere all'organismo. Così oggi, in un panorama di bisogni in crescita e risorse in contrazione, devono essere le fondazioni sociali: saper individuare i nervi scoperti della società con precisione esatta, per intervenire in modo mirato.

«**DOBBIAMO USARE** più gli aghi e meno gli unguenti, non distribuire palliativi ma essere trasformativi», dice Felice Scalvini, presidente della Fondazione Asm, prendendo a prestito una metafora del direttore generale della Rockefeller Foundation. Con radici salde nella storia di Asm, e quindi nella logica di sviluppo diffuso, responsabilità sociale e prossimità al territorio, il nuovo corso di

Fondazione Asm intende sperimentare un approccio innovativo nella risposta ai bisogni: «Non vogliamo rimanere meri erogatori, ma diventare anche attrattori di risorse a beneficio della comunità», annuncia Scalvini, che insediato dallo scorso luglio, insieme al Consiglio di amministrazione confermato dal mandato precedente - di cui fanno parte la vicepresidente Marina Rossi e i consiglieri Federico Bani, Sergio Faini, Silvia Quilleri, Luigi Riccardi e Valentina Stefani - ha messo a punto in questi mesi le linee strategiche per il triennio 2018/2021.

Il primo passo è stato fatto con la partecipazione al bando «Con i bambini», che vede Fondazione Asm capofila di un gruppo di istituzioni del territorio per realizzare una piattaforma integrata a sostegno dei processi educativi. «E' stata la prima esperienza di progettazione collettiva - continua Scalvini -, l'esito

della candidatura si saprà a marzo, ma il solco è tracciato: nell'obiettivo di "co-generazione" dei progetti il nostro valore aggiunto sono le relazioni costruite nel tempo con molti finanziati».

Più che come semplice finanziatore, la Fondazione mira a proporsi come partner per realizzare progettualità di ampio respiro insieme alle realtà del territorio, favorendo la creazione di reti, innovazione e buone pratiche. Cinque le aree di intervento - ambiente e sostenibilità, musica e arti performative, assistenza sociale, cultura, studio e ricerca, sviluppo territoriale - con l'idea di lavorare anche su progetti trasversali. Il tutto incrementando la trasparenza e verificando periodicamente i risultati raggiunti. «Uno sforzo importante per elaborare una visione di medio termine - lo definisce Giovanni Valotti, presidente di A2A che trasferisce ogni anno alla fondazione 1 milio-

ne di euro -. Nessuno di noi ce la può fare da solo, per questo è necessario lavorare in rete e fare da innesco per mobilitare nuove risorse». Fra i progetti innovativi che Fondazione Asm lancerà nei prossimi mesi c'è la creazione di una rete tra imprese sociali per promuovere l'inserimento lavorativo di disabili e soggetti svantaggiati E l'avvio di una associazione per valorizzare il Mo.Ca. •

Il primo passo è stato fatto con la partecipazione al bando

«Con i bambini»

Presto sarà avviata un'associazione con l'obiettivo di valorizzare il Mo.Ca



I vertici della Fondazione Asm presentano le linee di mandato



Peso:26%